

Come due estranei che assistono allo stesso spettacolo.

Il profumo di cuscus si mescolava con quello delle verdure, degli unguenti che avevano reso più lucenti le chiome femminili.

Il vento era meno caldo, il sole meno alto. La notte stava per calare.

Calò con forza il che indossavo sotto il vestito da sposa. Sopra le mutande.

Il dolore si sprigionò sul mio pube nudo. Ogni singolo pelo doveva essere estirpato in quella parte del corpo per eliminare ogni segno di impurità.

Mia madre lo aveva fatto con cura, la sera precedente.

Lingue di sangue scorrevano sulle mie gambe pelose.

L'acqua fredda del pozzo aveva ripulito la mia pelle.

Non il lenzuolo.

Quello dovevano vederlo tutti.

Quella bandiera bianca e rossa che sventolava in segno di vittoria mi faceva sentire sconfitta.

Posseduta, una prima volta. Posseduta, per sempre.

Vomitai!

Il suo respiro pesante, la sua bocca avida sul mio seno mi fecero vomitare.

Uscì.

Un bastone di legno fece scivolare i suoi piedi fuori dalla porta, di casa.

Fuori dalla porta, del giardino.

Dovevo fare qualcosa prima del suo ritorno.

Prima di sentirlo scivolare di nuovo dentro di me.

Potevo parlarne con mia madre.

Negli ultimi tempi era più comprensiva.

Forse avrebbe capito. Lo avrebbe fatto capire a mio padre.

Mio padre!

Aveva ripreso in casa mia sorella.

Poteva riprendere anche me!

Pensai.

Corsi da loro per dirglielo.

Quella corsa cambiò la mia vita. Cambiò il mio volto.

Schegge di legno, spine di fichi d'India mi si conficcarono ai talloni quando mi riportarono da quel marito-padrone.

Stava su una sedia di paglia.

Sotto l'ombra del suo ulivo più grande.

Mi aspettava, mio marito.

Si aspettava, mio padre, quello che sarebbe successo quando gettò un'occhiata prima verso di lui.

Poi, verso il cielo.

- Non vuoi stare con me ? Allora non starai con nessun altro!

Stava ancora dando fiato a quelle parole, quando un liquido sulla testa lo tolse a me, il fiato.

Una bomba esplosa in pieno viso.

Non avevo mai provato quella sofferenza fisica. Neanche quando mio fratello mi colpì con i sassi del torrente perché la sua biancheria non era ancora asciutta.

Fitte penetranti!

Odore di bruciato!

Un rumore breve ma intenso. Lo stesso che produce la carne cruda a contatto con l'olio bollente.

Poi il vuoto.